

LETTERE IN REDAZIONE

## Sulle donne soldato avete ragione

LETTERE IN REDAZIONE

20\_08\_2011

Caro Direttore,

non si può che concordare, da Vecchio Comandante, sui contenuti dell'articolo di Piero LaPorta, *Donne soldato, l'illusione della apertà*. Un commento suffragato da esperienze maturate in contesti internazionali dove la presenza della Donna Soldato è ben più antica rispetto a noi.

**Sicuramente la donna può offrire un contenuto di assoluto rispetto** in contesti quali la Polizia, i Carabinieri e la Guardia di Finanza, ma molto meno nell'Esercito dove la contingenza dei compiti imporrà una soglia di limite oltre la quale la donna per costituzione fisica non potrà andare.

**D'altronde lo stesso vertice militare ha ammesso questo gap** a suo tempo, accettando di abbassare i limiti dei test fisici minimi per l'arruolamento. Una decisione demagogica per far contento il politico del momento forse nella speranza di qualcuno di poter "fare carriera". Nella fattispecie, infatti, o i limiti sono assolutamente ridondanti e quindi privi di contenuto per l'aspirante militare di sesso maschile o la ragazza che aspira ad essere arruolata deve accettare a priori una sua posizione limitativa rispetto al collega maschio.

**D'altronde da sempre la donna nello sport compete con altre donne** e non esistono gare miste!

**In questa ottica un'unica speranza**, quella che non accada mai che in una pattuglia da combattimento "mista" sia compromessa la vita dei soldati qualora una soldatessa non riesca a superare per caratteristiche fisiche intrinseche ad esempio un guado od un ostacolo tatarle rilevante, ma essenziale per la missione.

**Sarebbe grave per il successo militare** ma soprattutto per la sicurezza di tutti i componenti della pattuglia che potrebbe essere compromessa proprio dall'handicap femminile.

**Forse chi a suo tempo ha fatto "buon viso e cattivo gioco"** con un approccio pragmatico e demagogico dovrebbe sentirsi moralmente coinvolto.

*Gen.Brig. (ris) Fernando Termentini*

*Roma*